

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 APRILE 1879

le questioni politiche si possono dividere in questioni di diritto e in questioni d'opportunità. Circa alla prima questione, io sono dell'avviso dell'onorevole mio collega ed amico Marcora, cioè a dire, tengo per fermo che ogni cittadino abbia il diritto di esprimere la propria opinione non solo in privato, ma altresì in pubblico, e sotto tutte le forme, come quelle della stampa, della parola nelle lezioni pubbliche e nei *meetings*, e ben anco sotto la forma di una processione che non leda qualsiasi persona, ed eziandio con una bandiera di qualsiasi colore. (*Oh! oh! — Interruzioni*)

Ma nella questione subalterna dell'opportunità, non sono dell'avviso dell'onorevole Marcora, nè di quello dei rispettabili patrioti che dirigono la società repubblicana di Milano. Bisogna ben distinguere l'alfiere che materialmente porta la bandiera dal generale che gliel'ha consegnata. Il porta-bandiera deve difendere il vessillo a lui affidato contro il nemico, anche a costo della propria vita, in legittima guerra. (*Voci. Ah! ah! — Rumori*)

Ma qui non eravamo in guerra. Del rimanente, il generale che anche in legittima guerra ordina al suo alfiere di portare lo stendardo in luogo dove c'è tutta la probabilità che il nemico lo prenda, è un generale inetto. Così io dico che chi ha mandato la bandiera della società repubblicana a sventolare in una solenne e patriottica circostanza, sapendo di certo che l'autorità si apprestava a sequestrarla, ha commesso un atto inconsulto. (*Movimenti — Si ride*)

Bisognava essere bene illusi per non vedere come sarebbe andata a finire la cosa; era certo che la bandiera andava a finire nelle mani delle guardie di pubblica sicurezza; perchè esporta? (*Ilarità*)

Vorrei che mi sentissero i miei amici politici fuori di questa Camera. Qualche poco, se me lo permettete, mi sentiranno, perchè con la benignità che avete di ascoltare le poche parole che ho dette e quelle che mi restano ancora a dire, per mezzo della stampa ne arriverà forse anche a quelle regioni un qualche eco.

Non è con questi piccoli, con questi irregolari mezzi che si fa un'inutile propaganda di un'opinione politica. L'utile propaganda dell'opinione si fa in due modi: con la tranquilla, ordinata e non provocante discussione, la quale provi che noi abbiamo dal lato nostro la ragione e la giustizia; e coll'aver propugnatori di questa opinione uomini la cui condotta sia saggia, ragionevole, morigerata.

Farò, per terminare, un'altra applicazione dell'apforismo virgiliano, che si peccò non solamente entro le mura d'Illo, ma altresì nel campo Achreo. Vegano gli uomini del Governo, che io l'applico ad

essi pure. E quando io parlo degli uomini del Governo, non intendo solamente quelli che ora hanno in mano il potere. Francamente io vi dico, signori, che se potessi fare un Ministero a mio talento (*Ilarità*), una utopia puramente platonica, io metterei insieme l'onorevole Depretis e l'onorevole Cairoli. Ma poichè questo sventuratamente non è probabile che si faccia, è chiaro anche a me, benchè poco pratico di questa Camera, che se per isventura cadesse il Ministero Depretis, non gli succederebbe l'onorevole Cairoli o altri di Sinistra, ma i due più eminenti uomini di Destra; e siccome io sono persuaso che questi due uomini, quantunque io grandemente li stimi per sapere e per ingegno, governerebbero peggio dell'onorevole Depretis e dell'onorevole Cairoli (*Ilarità*), così pel momento io desidero che si mantenga il meno cattivo. (*Viva ilarità*) E dirò a tutti gli uomini di Governo passati e presenti, ed a quelli, che per le vicende politiche potrebbero ancora anfare al potere, sieno di Destra o di Sinistra: Volete voi, signori, porre un argine alla propaganda repubblicana, e alla più formidabile propaganda comunistica? Io ve ne suggerisco rispettosamente il mezzo con due parole sole, e con esse io termino il mio discorso, non assolutamente ma relativamente, forse troppo lungo. Il miglior mezzo, il sicuro mezzo, per ritardare in Italia quell'evento che i fati preparano per tutta l'Europa, (*Oh! oh!*) consiste in queste due sole parole: *Governate meglio! (Ilarità ed approvazione)*

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO CAVALLOTTI AL MINISTRO DELL'INTERNO SUI CRITERI DEL GOVERNO E SUL CONTEGNO DELLE AUTORITÀ NEI FATTI ULTIMAMENTE ACCADUTI A MILANO, GENOVA, ANGIARI.

PRESIDENTE. Ora verremo allo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Cavallotti al ministro dell'interno sui criteri del Governo e sul contegno delle autorità nei fatti ultimamente accaduti a Milano, Genova e Anghiari.

L'onorevole Cavallotti ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

CAVALLOTTI. Onorevoli colleghi! Chi ha l'onore di parlarvi ora, non pensava or fa un mese che avrebbe avuto così ancora e così presto occasione di riprendere la parola in quest'Aula, da questo posto. Poichè il farlo mi venne dato da un atto vostro di cortesia...

(*Molti deputati scendono nell'emiciclo sotto il banco dell'oratore.*)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, li prego di non far siepe intorno all'oratore perchè alla stenografia non giungono le sue parole.